

Rassegna sul codice etico (12 luglio 2008)

Il codice etico è stato approvato il 26 giugno 2008 dal Senato Accademico: al momento delle votazioni sono usciti i prof. Franca Alacevich, Giampiero Nigro, Franca Pecchioli Daddi, mentre hanno espresso voto contrario i rappresentanti degli studenti. Bisognerà attendere la pubblicazione del verbale sul sito per apprendere le motivazioni di ciascuno, anche se forse passerà molto tempo: infatti, mentre i verbali del Consiglio di Amministrazione procedono ad essere pubblicati, quelli del Senato Accademico si sono fermati alla seduta del 16 gennaio 2008, prima cioè della seduta straordinaria del 28 gennaio 2008 (forse una seduta particolare?), anche se l'art. 4, comma 1 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità recita: "I verbali degli organi collegiali debbono essere redatti, in forma sintetica, con la massima tempestività e comunque entro 30 giorni dalla seduta cui si riferiscono. Essi sono comunque accessibili a chiunque ne faccia richiesta".

Il codice etico è stato approvato il 27 giugno 2008 dal Consiglio di Amministrazione, con l'astensione della prof. Annalisa Tanini (rappresentante degli Associati) e il voto contrario dei rappresentanti degli studenti.

Va subito precisato che è stata approvata un testo con alcune modifiche rispetto alla bozza iniziale. La notizia di questo nuovo testo è stata fornita da un articolo di Matteo Francini apparso sul "Corriere fiorentino" del 22 giugno 2008 dal titolo *Università, cambia il codice etico. Per chi sgarra niente privacy*:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080623/SIB1060.PDF>

Ha inoltre discusso a lungo sulla differenza dei due testi la giornalista Franca Selvatici in due puntuali articoli apparsi su "La Repubblica":

1) *Codice etico, fragile fragile*, del 27 giugno 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080627/SIP5001.PDF>

2) *Codice approvato, nonostante i dubbi*, del 28 giugno 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080628/SIP6020.PDF>

Un altro articolo di commento cura di Matteo Francini è apparso sul "Corriere fiorentino" del 28 giugno 2008, *Il codice (poco) etico. Caretti: un po' di delusione c'è*:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080628/SIB6109.PDF>

Sorprende che alcuni aspetti, apparentemente di procedura, non siano stati ben definiti, come si apprende dalle dichiarazioni riportate da Matteo Francini nell'articolo del 22 giugno:

"Abbiamo chiesto un parere in merito al garante della privacy - continua Corpaci - vorremmo rendere pubblici i nomi, in modo che questo sia un ulteriore deterrente dal compiere determinate azioni. Se non sarà possibile, auspichiamo che le considerazioni del garante possano essere consultate senza omissis almeno dal personale interno all'ateneo, cioè da tutti coloro che devono sottostare al codice".

Forse, possiamo aggiungere, sarebbe stato meglio aspettare il parere in merito al garante della privacy; del resto non c'era alcuna fretta, in quanto le cose non cambiano per un mese di più o di meno.

Sul codice etico, inoltre, sono stati pubblicati i seguenti interventi:

1) Giorgio Federici, *Vietato criticare*, "La Repubblica. Firenze" del 28 giugno 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080628/SIP6018.PDF>

2) Alfredo Corpaci, *La forza di un codice 'debole'*, "Corriere fiorentino" del 1° luglio 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080701/SI62066.PDF>

3) Paolo Caretti, *L'Università e i suoi nipoti*, "Corriere fiorentino" del 2 luglio 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080702/SI93008.PDF>

Segnaliamo anche una voce fuori dell'Ateneo fiorentino:

Tommaso Visconti, *Codice etico: speriamo lo applichino*, "Corriere fiorentino" del 26 giugno 2008:
<http://rassegna-stampa.unifi.it/bancadati/20080626/SIP4071.PDF>

Segnaliamo infine l'articolo *Codice etico e sciocchezze a ruota libera* apparso sul sito www.ateneopulito.it

Riteniamo che aver raccolto questa documentazione possa servire come punto fermo per rileggere, anche in futuro, la storia di questo codice etico, nel momento in cui ci si troverà a doverlo applicare e a discuterne. Del resto il Poretto vicario ha ribadito "*l'impegno a monitorare attentamente l'applicazione del Codice, anche al fine di apportare quelle integrazioni e correzioni che si rendessero necessarie ed opportune*".